

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 6339
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Fondato nel 1876  www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281



Debito e mercati
Il crac della Grecia
Cosa rischia l'Europa
di Federico Fubini
a pagina 27



Champions League
Il Barcellona «mata» il Real
Super Messi, Mou espulso
Pasini, Perrone, Sconcerti
alle pagine 48 e 49



Il rapporto
Siamo più sportivi
ma meno calciatori
di Fabio Monti
a pagina 51

RefrigillWear

VIRTU' E DIFETTI NEL CONFRONTO TRA I DUE PAESI

LO SPECCHIO FRANCESE

di SERGIO ROMANO

Silvio Berlusconi e Nicolas Sarkozy si assomigliano. Sofrono dello stesso narcisismo. Concepiscono la politica come un palcoscenico dove vi è posto per un solo attore e reagiscono alle critiche della stampa come a un insulto. Confondono la sfera pubblica con la sfera privata e l'interesse personale con il bene generale. Credono che i vertici internazionali siano un club e vedono nell'avversario politico un nemico. Hanno la segreta convinzione che i loro difetti siano le loro virtù. Sono dunque fatti per intendersi? No. Due uomini politici possono trovare solidi punti d'intesa quando sono legati da una comune visione o ideologia, come accadde fra Alcide De Gasperi e Robert Schuman, Bettino Craxi e François Mitterrand. Ma quando hanno caratteri eguali e interessi diversi, la somiglianza crea più conflitti che intese.

Se Berlusconi e Sarkozy hanno trovato qualche accordo nel loro ultimo incontro, questo si deve soprattutto alla comune constatazione che lo scontro permanente fra i due Paesi avrebbe finito per danneggiare entrambi. Come tutti i grandi giocatori, tuttavia, detestano i pareggi e vorrebbero alzarsi dal tavolo soltanto dopo avere vinto la partita.

Possiamo, dopo il vertice romano, parlare almeno di pareggio? Credo che occorra anzitutto sgombrare il campo dai reciproci vittimismo e dal ricorso agli artifici retorici con cui i due Paesi infarciscono spesso i loro rapporti. L'Italia non è una colonia francese e la Francia non potrebbe colonizzare la penisola neppure se lo volesse. Le sue industrie fanno in Italia ciò che le industrie italiane farebbero volentieri (e in alcuni casi hanno fatto) al di là delle Alpi. Le

due diplomazie possono collaborare o rubarsi il posto a tavola, a seconda delle circostanze e degli interessi, esattamente come accade tra Francia e Gran Bretagna o Francia e Germania. Né più né meno.

Esiste tuttavia una fondamentale differenza. Quando agiscono in Francia, soprattutto sul piano economico, gli italiani trovano di fronte a sé aziende e istituzioni che rispondono alla politica di un governo generalmente unito e solidale. Quando agiscono in Italia, i francesi hanno spesso l'occasione di sfruttare le divisioni e i bisticci italiani. Tralascio gli esempi storici di questa vecchia maledizione italiana e mi limito a ricordare che i recenti successi di grandi gruppi francesi nella penisola sono molto spesso dovuti all'incapacità dei concorrenti italiani di trovare un accordo.

Come nel caso di Carlo VIII (il re di Francia che nel 1492 scese nella penisola per rispondere all'appello di Ludovico Sforza), i francesi vincono perché qualcuno in Italia considera la vittoria dello straniero preferibile al successo del concorrente italiano. È accaduto nel caso di Mediobanca, Edison, Assicurazioni Generali, Banca Nazionale del Lavoro, oggi forse Parmalat, domani forse Alitalia. Accade quando il governo è incapace di fare fronte comune. Accade quando gli industriali preferiscono litigare piuttosto che lavorare insieme. Accade quando le opposizioni preferiscono mandare a casa il governo piuttosto che dargli una mano a vincere una partita nazionale. Rimproverare la Francia in questi casi è soltanto l'alibi che ci permette di ignorare le nostre responsabilità e di non trarre da ciò che è accaduto una lezione per il nostro futuro.

Maggioranza nel caos, Consiglio dei ministri rinviato. Ma il Cavaliere: indietro non si torna

La Lega sfida il premier sulla Libia

Maroni incontra Bossi e chiede il voto in Parlamento

La Lega ribadisce il «no» ai bombardamenti in Libia. Maroni vede Bossi e sfida Berlusconi chiedendo un «inevitabile» voto parlamentare. Giudicato «sbagliato» il cambio di rotta del premier. Che ribatte: indietro non si torna. Consiglio dei ministri rinviato. DA PAGINA 2 A PAGINA 9

I TIMORI NASCOSTI DEL CARROCCIO

di MASSIMO FRANCO

La Lega fronteggia un dilemma non da poco: come tenere fermo il suo «no» ai bombardamenti sulla Libia, senza apparire una versione aggiornata del pacifismo ideologico di Rifondazione comunista. L'irritazione di Bossi nei confronti di Berlusconi non si placa.

CONTINUA A PAGINA 2

Giannelli

PD: SÌ ALL'INTERVENTO MIRATO



In trentamila ai funerali



Da sinistra: il fratello di Pietro Ferrero, Giovanni, il padre Michele, la madre Maria Franca e la vedova Luisa

Il dolore di Alba per Pietro Ferrero

di ALDO CAZZULLO

Pietro Ferrero ieri è stato salutato dalla sua famiglia in modo composto, senza singhiozzi né pianti. Un funerale a ciglio asciutto. Una cerimonia regale e insieme operaia. Piangevano però molte tra le mille persone nella Cattedrale e le trentamila — tutta Alba — davanti ai maxischermi nelle tre piazze del centro.

ALLE PAGINE 10 E 11 Aldo Grasso

In primo piano

Il Colle vede rischi per la credibilità del Paese all'estero

di MARZIO BREDA

A PAGINA 5

Mediazioni, sospetti Il ruolo di Tremonti tra Silvio e Umberto

di FRANCESCO VERDERAMI

A PAGINA 6

La beatificazione

WOJTYLA E LA VANITA' DEI (TANTI) TESTIMONI

di VITTORIO MESSORI

Articoli, interviste, libri. I ricordi di chi lo accompagnava come maestro di sci, di chi gli faceva da guida nelle escursioni in montagna, di chi una volta lo accolse in casa o gli preparò uno spuntino, di chi ebbe con lui uno scambio di battute, di chi fu incoraggiato nel suo impegno politico, di chi organizzò il servizio d'ordine in quella data occasione, ovviamente «storica». Attorno alla memoria di Giovanni Paolo II, prossimo beato, si affollano i testimoni.

A PAGINA 21 Vecchi

Appello al Pdl. E anche Casini accelera Berlusconi sul biotestamento «Approviamo la legge o decidono solo i tribunali»

L'accelerazione di Berlusconi sulla legge per il testamento biologico, giunta alla Camera dopo l'approvazione del Senato avvenuta un anno e mezzo fa. Il presidente del Consiglio lancia un appello in tre punti ai deputati del Pdl: premettendo che «la materia attiene alla coscienza di ciascuno», chiede il sostegno al testo di legge, invita a votare compatti e accusa i tribunali che «pretendono di scavalcare il Parlamento e di usurparne la funzione». Anche il leader dell'Udc, Casini, ha chiesto un'accelerazione sui tempi di approvazione della legge.

ALLE PAGINE 10 E 11 Arachi, De Bac con gli interventi di Bruno Dallapiccola e Piergiorgio Strata

Obama mostra il certificato

«Basta stupidaggini sono nato in America»

di GUIDO OLIMPIO



«Basta stupidaggini». Obama costretto a mostrare il certificato di nascita (foto) contro chi sosteneva che la sua elezione a presidente degli Stati Uniti non fosse valida in quanto nato in Kenya.

A PAGINA 40 - A PAGINA 13 Farkas

74° FESTIVAL DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO
FIRENZE | 28 APRILE - 23 GIUGNO 2011
Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Nel Bresciano la più grande centrale fotovoltaica pubblica d'Europa La piccola valle dell'Italia che funziona

di GIAN ANTONIO STELLA

C'è un lago di luce, tra le valli padane. Nei giorni in cui l'Italia si spacca sul nucleare, emerge dal profondo Nord una comunità montana virtuosa che si è dotata della più grande centrale pubblica fotovoltaica d'Europa. La quale distribuisce elettricità gratis a tutti gli uffici municipali, le strade, i semafori, i pensionati, le scuole... Senza un centesimo di soldi statali.

Alla vigilia del matrimonio reale



Quell'accordo segreto tra Kate e William

di MARIA LAURA RODOTÀ

Domani Kate Middleton (nella foto) si sposerà e diventerà Princess Catherine. Dopo di che, se si dovesse stufare del suo principe o se il suo principe si dovesse stufare di lei, la carrozza si trasformerà in zucca e il titolo di principessa sparirà e lei tornerà la solita Kate.

ALLE PAGINE 14 E 15 Cavalera, Paracchini

GIOVANNI PAOLO II UOMO. PAPA. BEATO.
+ MEDAGLIA in omaggio
DA SABATO 30 APRILE IL PRIMO DVD UN UOMO CHIAMATO DA LONTANO A SOLI € 1,90

104288
Foto: Inghese Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1, D08 Milano
9 771120 483008

Brescia Energia senza spese per quarantuno Comuni

Quel lago di luce

Il primato europeo di una piccola valle

La più grande centrale solare pubblica

SEGUE DALLA PRIMA

Siamo in Valle Sabbia, a nord-est di Brescia, lungo il fiume Chiese. Zona per secoli poverissima. Di emigrazione. Di parenti sparsi per l'Australia, la Merica, il Belgio, il Brasile... Di profumi forti come quello del Bagoss, il celeberrimo formaggio di Bagolino. Di infanzie passate nelle stalle o intorno al fuoco a cantare «baghècc». Di montanari cresciuti nel mito della Ferriera Italiana di Vobarno e delle acciaierie Falck, finite una quindicina di anni fa alla famiglia Chan di Hong Kong. Di fabbrichette nate dal contagio del virus dell'«imprenditorite».

Valle di gente seria. Che aveva fatto della Comunità montana una cosa seria. Al punto che, quando esplose lo scandalo delle comunità montane a livello del mare e si pose il problema di cancellare le comunità pataccare proprio per salvare quelle vere e virtuose, uno degli esempi citati a modello era sempre questo: la Val Sabbia.

Qui l'organismo altrove ridotto a un carrozzone ha messo insieme 25 comuni della valle più altri 16 che si sono aggregati. Qui la Secoval (società per i servizi comunali) frutto dell'alleanza è riuscita a strappare contratti altrimenti impensabili per la fornitura del gas e la rimozione dei rifiuti urbani pretendendo che i vincitori delle gare si accollassero il disturbo di servire anche le contrade che mai avrebbero servito perché poco remunerative. Qui sono stati raggruppati per risparmiare tutti i servizi Ici, Tarsu (smaltimento spazzatura), Tia (Tariffa di igiene ambientale). Qui c'è una banca dati che gestisce tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale così precisa e aggiornata da contenere le foto di ogni edificio e ogni cancello d'accesso, consentendo insieme la massima vigilanza contro l'abusivismo e la massima disponibilità nei confronti dei cittadini che via Internet possono fare gran parte delle pratiche senza doversi mettere in coda agli sportelli. Qui 15 dipendenti coprono il lavoro di una ragioneria unica, un ufficio tecnico unico, una segreteria unica. Totale dei dipendenti comunali: 297 per 41 comuni con 160.000 abitanti complessivi. Uno ogni 538 abitanti. Un settimo, dicono le carte, di quelli milanesi: uno ogni 74.

Fatto sta che quando il governo Berlusconi ha deciso di sopprimere di fatto tutte le comunità montane, sia quelle «marine» sia quelle serie e funzionanti pur di non fare una scelta (questa sì, questa no) che sarebbe stata rognosa dal punto di vista clientelare, in Val Sabbia non si sono lagnati più di tanto. E dopo aver mandato un moccio a chi non aveva capito niente del loro ruolo, si sono impuntati di sopravvivere a dispetto di Roma. Contando solo su 300 mila euro della regione Lombardia e sulle entrate derivanti dai risparmi fatti fare ai comuni consorziati.

Ma veniamo alla centrale fotovoltaica. «Siamo partiti nel giugno dell'anno scorso», spiega il presidente della comunità montana Ermanno Pasini, che è consigliere provinciale e sindaco di Provaglio dal 1985, quando aveva solo 21 anni, prima come democristiano, poi come pidellino. «C'erano finanziamenti per le energie alternative di scadenza il 31 dicembre 2010. Una volta deciso, doveva-



mo fare in fretta. Tre mesi, tassando gli uffici tutti i giorni, se ne sono andati per le autorizzazioni. A settembre, finalmente, siamo partiti: ci restavano 90 giorni».

L'area giusta viene individuata in una valletta isolata in località Gusciana, sotto il monte Budellone nel comune di Pai-

tone. Non si vede se non ci vai apposta e deve comunque essere risanata: ci sono infatti i ruderi di un vecchio allevamento di tacchini. Tredici capannoni con i tetti di amianto. Tutta roba pericolosissima, da smaltire come rifiuti speciali in discariche speciali per un totale di 350 mila chili di materiale con-

Il progetto

A destra, a nord-est di Brescia, l'impianto fotovoltaico che ha messo insieme 25 Comuni della Valle Sabbia più altri 16. Sopra come era l'area prima dei lavori e, accanto, una elaborazione al computer



Sindaco

Ermanno Pasini è presidente della comunità montana ed è sindaco di Provaglio dal 1985, quando aveva 21 anni. Parla a nome della cordata dei sindaci che sta dietro l'impianto fotovoltaico

taminato.

Tre mesi per buttare via tutto, ripulire, risanare, costruire la centrale: da far tremare le vene ai polsi. Ma è lì che viene fuori uno dei rarissimi esempi virtuosi di questa Italia litigiosissima: tutte ma proprio tutte le decisioni da prendere passarono all'unanimità sia nei comu-

ni di destra, dove vota sì anche la sinistra, sia nei comuni di sinistra, dove vota sì anche la destra. Un piccolo miracolo. Vengono trovati i soldi: 23 milioni e mezzo di euro anticipati (mutuo ventennale) dalla Banca Cooperativa Valsabbina. Viene individuato chi può costruire l'impianto, il Consorzio Stabile

Sardegna.

Ai primi di settembre 2010 partono i lavori. Che vanno avanti senza un attimo di sosta col sole, la pioggia, il vento e la neve. «Non ce l'avremmo mai fatta, senza quegli operai, quei tecnici, quei manovali sardi. Erano un centinaio. Hanno lavorato come pazzi anche di notte, con i fari. Perfino la vigilia di Natale, hanno lavorato», spiega l'architetto Antonio Rubagotti, che ha firmato il progetto complessivo. «Demoliti i capannoni e portato via l'amianto, hanno posato 24.024 pannelli per un totale di 38.438 metri quadri. Tutti stesi seguendo il più possibile la conformazione del terreno, tra gli alberi, in modo da avere il minor impatto possibile dal punto di vista visivo. E posati con una inclinazione di 10 gradi rinunciando a quella ideale (oltre i 30) purché dessero meno nell'occhio. Certo, ci rimettiamo il 5 o 6% di resa. In compenso non è orrendo come certi impianti che si vedono in giro. A guardarlo da lontano sembra un lago...».

Fatto sta che il 28 dicembre l'impianto era finito. Pronto per essere allacciato alla rete

L'apparato snello

Totale dei dipendenti comunali: uno ogni 538 abitanti. A Milano sono uno ogni 74

elettrica. E da allora fornisce energia per 7,8 milioni di kilowatt all'anno. Il che consente un ricavo annuale di circa 5 milioni di euro: «Uno e otto lo diamo alla banca per restituire il mutuo, uno e qualcosa se ne va per la gestione e l'assicurazione e due tornano ai comuni che non pagano più un centesimo per tutta l'illuminazione pubblica. Tutti soldi di risparmio sulla partita corrente. Quella che toglie il sonno ai sindaci», ride Ermanno Pasini. «Abbiamo fatto o no un affarone?».

Non basta. Oltre a fornire energia elettrica (è anzi previsto un aumento di 1 milione di kilowatt l'anno), la valletta risanata con la rimozione di quella montagna di amianto diventerà un Parco delle Energie Rinnovabili. Dove le scolaresche in visita potranno vedere anche una (piccola) pala eolica e, grazie a un vicino ruscello, un mulino ad acqua. E dove ogni metro di spazio libero ospiterà grandi siepi di lavanda profumata e distese di piante e di fiori che seguono l'andamento del sole, come appunto il girasole. E al primo che sparerà a zero su «tutte» le comunità montane (magari per salvare le province), quelli della Val Sabbia faranno, rispettosamente, un pernacchio.

Gian Antonio Stella

© PERCORSO RIBERATA

QUEST'ESTATE
TUA MOGLIE
VUOLE ANDARE
DA UNA PARTE,
TU DALL'ALTRA
E I TUOI FIGLI
IN NESSUNA
DELLE DUE.

PER FORTUNA
C'È UNA VACANZA
COSTA.

www.costacrociere.it
N° verde: 800-532853

COSTA SERENA
BALEARI, SPAGNA
E FRANCIA
7 GIORNI
MAGGIO / GIUGNO

da
€ 620*

+ PROMOZIONE
RAGAZZI GRATIS

* Prezzo p/p in cabina doppia est. 11 (30 posti disponibili), comprensivo dello sconto di € 200 a cabina (€ 100 p/p, riferito alla partenza del 15/5 (C. Serena). Sono escluse tasse portuali (€ 120) e quota di servizio (€ 48 per adulto). I ragazzi fino a 18 anni non compiuti (massimo 2) viaggiano gratis in cabina con due adulti, escluse tasse portuali e quota di servizio (€ 24,8 per i ragazzi dal 14 al 17 anni).